



# ambiente & SICUREZZA

Quindicinale di documentazione giuridica, pratica professionale e tecnica

7

4 aprile 2006

WWW.

[ambientesicurezza.ilssole24ore.com](http://ambientesicurezza.ilssole24ore.com)

È prima per numero di progetti finanziati, investimenti complessivi e contributo comunitario

## L'Italia e il programma LIFE Ambiente: le eccellenze nel contesto europeo

di **Walter Bellomo, Paolo Boccardi, Marco Venanzi e Giulio Viezzoli**, componenti CTS/NUVAL del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio

Da questo numero inizia un breve percorso del programma europeo LIFE (strumento finanziario per l'Ambiente), con particolare riferimento al contesto italiano. Nello specifico LIFE-Ambiente, centrato su cinque tematiche principali (pianificazione e valorizzazione del territorio, gestione della risorsa idrica, riduzione dell'impatto ambientale causato dalle attività economiche, gestione dei rifiuti e riduzione dell'impatto ambientale dei prodotti e servizi), ha visto l'Italia al primo posto per numero di progetti finanziati (232 su 1.472) e per investimenti complessivi e contributo comunitario (rispettivamente con 319.264.226 € e 106.218.359 €). Nei prossimi interventi saranno passati in rassegna il profilo italiano (specificità italiana in termini di caratteristiche finanziarie dei progetti, regionalità, tipologia di proponenti e tematiche) e il programma LIFE + per il 2007-2013.

1

Oltre 2.600 progetti finanziati, 1,64 miliardi di euro di contributo comunitario erogati, circa 5 miliardi di euro complessivamente investiti. Questi, in cifre, alcuni dei risultati del programma europeo LIFE (*The Financial Instrument for the Environment*), unico strumento specifico, anche se di limitata dotazione finanziaria complessiva, per l'attuazione della politica ambientale dell'Unione europea. Con le sue componenti "Ambiente, Natura e Paesi Terzi", attraverso tre fasi, dal 1992 al 2006, ha co-finanziato iniziative in campo ambientale negli Stati membri dell'Unione europea, nei Paesi terzi del Mediterraneo, nel Mar Baltico e nei Paesi candidati a divenire Stati membri dell'Unione europea. Altre più importanti disponibilità finanziarie, principalmente per la realizzazione di infrastrutture nel campo ambientale, sono state rese, invece, disponibili attraverso i fondi strutturali.

Nello specifico, per LIFE-Natura (47% della dotazione finanziaria complessiva del Programma) i progetti hanno contribuito all'attuazione delle direttive 79/409/CEE (direttiva "uccelli") e 92/43/CEE (direttiva "Habitat") e, in particolare, all'istituzione della rete europea di aree protette denominata **Natura 2000**, focalizzandosi sul miglioramento dello stato di conservazione di habitat o specie animali. LIFE-Paesi Terzi (6% della dotazione) mirava, invece, al miglioramento delle capacità istituzionali dei paesi limi-

trofi dei Balcani e del nord Africa.

Per quanto attiene LIFE-Ambiente, gli argomenti affrontati ricadevano in cinque tematiche principali:

- pianificazione e valorizzazione del territorio;
- gestione della risorsa idrica;
- riduzione dell'impatto ambientale causato dalle attività economiche;
- gestione dei rifiuti;
- riduzione dell'impatto ambientale dei prodotti e servizi

e i progetti hanno riguardato, principalmente, l'impatto delle industrie e la gestione ambientale da parte degli Enti locali.

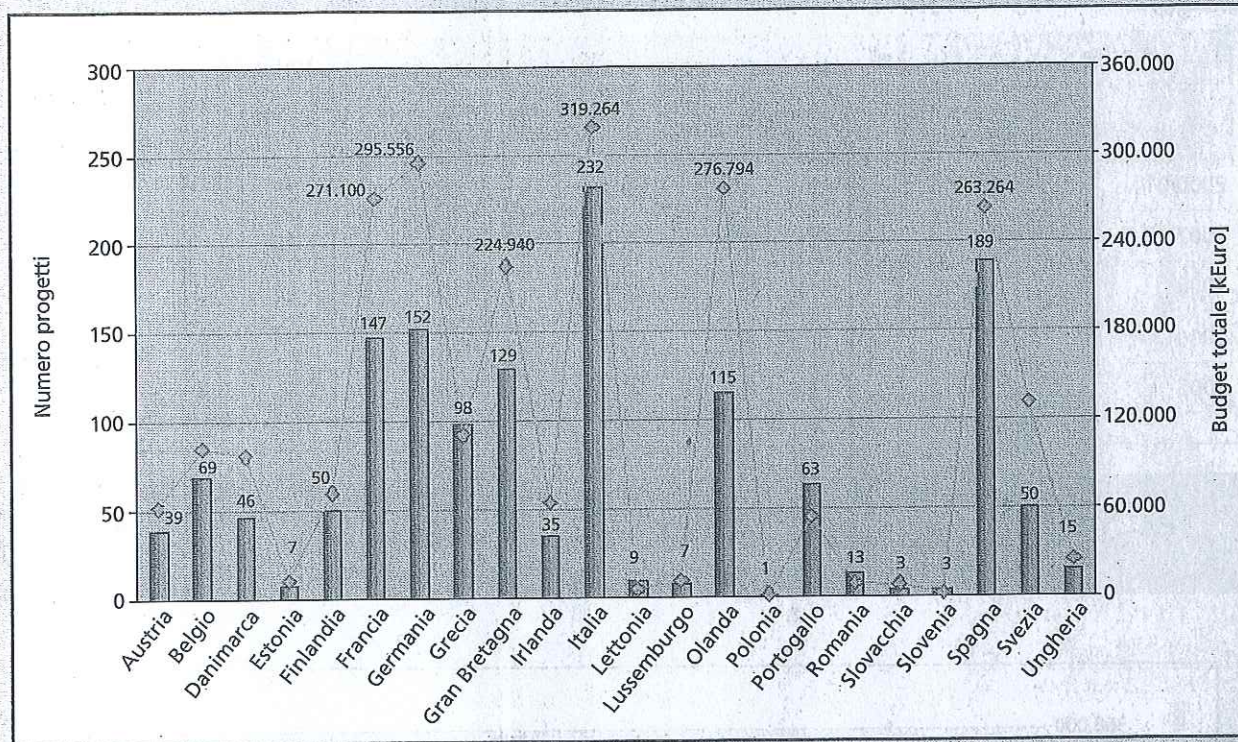
LIFE Ambiente è stato gestito attraverso poche regole vincolanti per quanto attiene la formulazione dei progetti, con particolare attenzione alla divulgazione e diffusione dei dati, all'innovazione e alla trasferibilità ad altri Stati membri, requisiti previsti nel regolamento stesso, oltre alle normali caratteristiche di affidabilità tecnica e finanziaria dei partecipanti, richieste per qualunque progetto finanziato dall'Unione europea. Per quanto attiene ai finanziamenti, i contributi comunitari erano previsti fino al 50% e si riducevano al 30% per progetti atti a generare reddito a vantaggio dei proponenti. L'importo complessivo dei singoli progetti e la loro durata non erano, invece, soggetti ad alcun limite.

I progetti potevano essere presentati da soggetti pubblici e privati e dovevano proporre nuove soluzioni a problemi ambientali rilevanti e ricorrenti a livello comunitario.

LIFE Ambiente ha svolto una funzione di volano per iniziative a carattere innovativo, in termini di metodi,

Progetti finanziati e relativo budget totale per Stato membro 1992-2005

Figura 1



tecniche o tecnologie, configurandosi come una sorta di concorso delle migliori idee risolutive di problemi o di approcci politico/istituzionali. L'obiettivo era di pervenire a risultati concreti ed eventualmente a una commercializzazione della tecnologia, tecnica o metodo ideato, su scala adeguata alla natura del problema, anche attraverso la realizzazione di adeguati prototipi dimostrativi.

In quest'ottica, sono state escluse dal finanziamento tecnologie o infrastrutture esistenti e l'attività di ricerca o la sperimentazione a livello di laboratorio.

Venendo ai **risultati**, LIFE Ambiente ha cofinanziato 1.472 progetti per 2.400 milioni di euro complessivamente investiti, a fronte di 740 milioni di euro di contributo comunitario e 22 Paesi europei coinvolti.

L'Italia, ha giocato un ruolo assai significativo, sia per il numero e l'enti-

tà finanziaria associata ai progetti sia per quanto attiene allo sviluppo delle procedure di selezione e valutazione; questo è stato possibile attraverso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio che ha fornito assistenza ai proponenti per la predisposizione delle proposte progettuali e gestito il programma. Non a caso, l'Italia figura al primo posto per numero di progetti finanziati (232; si veda la *figura 1*), seguita dalla Spagna (189), dalla Germania (152), dalla Francia (147) e dalla Gran Bretagna (129). Anche per quanto riguarda investimenti complessivi e contributo comunitario, l'Italia figura al primo posto (rispettivamente con 319.264.226 € e 106.218.359 €; si veda la *figura 1*), seguita, per quanto riguarda il *budget* totale, da Germania (295.556.169 €), Olanda (276.793.570 €), Francia (271.100.052 €) e Spagna (263.263.559 €) e, relativamente al cofinanziamento comunitario totale (si

veda la *figura 2*), da Spagna (83.988.718 €), Gran Bretagna (81.307.251 €), Germania (78.615.048 €) e Francia (73.879.460 €). È significativo osservare che le sei nazioni citate hanno beneficiato di circa il 65% delle risorse finanziarie messe a disposizione nell'ambito del Programma. In questo contesto, l'Italia presenta la percentuale più alta, tanto per quanto riguarda l'importo complessivo dei progetti (13,2%), che per quanto riguarda il contributo comunitario complessivamente ottenuto (14,4%).

Il "taglio" dei progetti è estremamente differenziato, spaziando da poche centinaia di migliaia a decine di milioni di euro, anche se oltre l'80% dei progetti prevede un investimento complessivo inferiore ai due milioni. L'Olanda, e, in minor misura, Germania, Francia e Svezia, presentano una percentuale media del *budget* totale

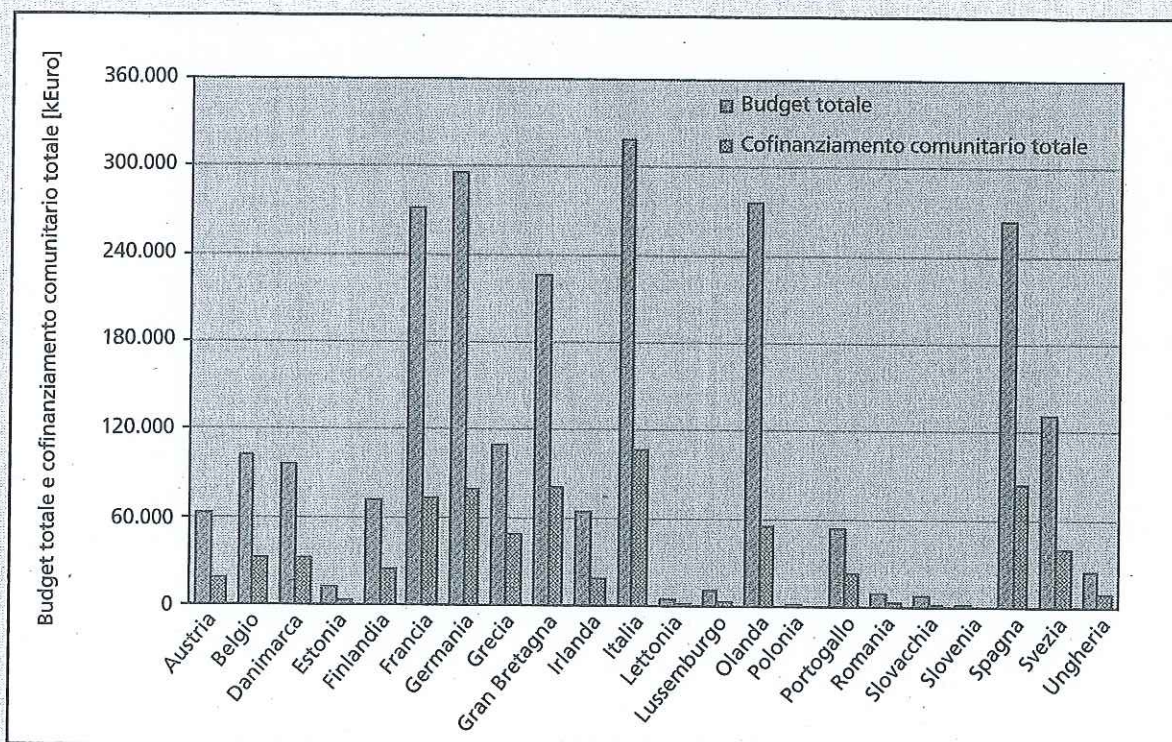
### Numero di progetti presentati, numero di progetti finanziati e percentuale di successo

TABELLA 1

	UE			Italia		
	N. progetti presentati	N. progetti finanziati	% successo	N. progetti presentati	N. progetti finanziati	% successo
2000/01	898	117	13,0	226	20	8,8
2002	479	114	23,8	113	16	14,2
2003	532	109	20,5	110	14	12,7
2004	679	109	16,1	192	28	14,6
2005	534	90	16,9	144	15	10,4

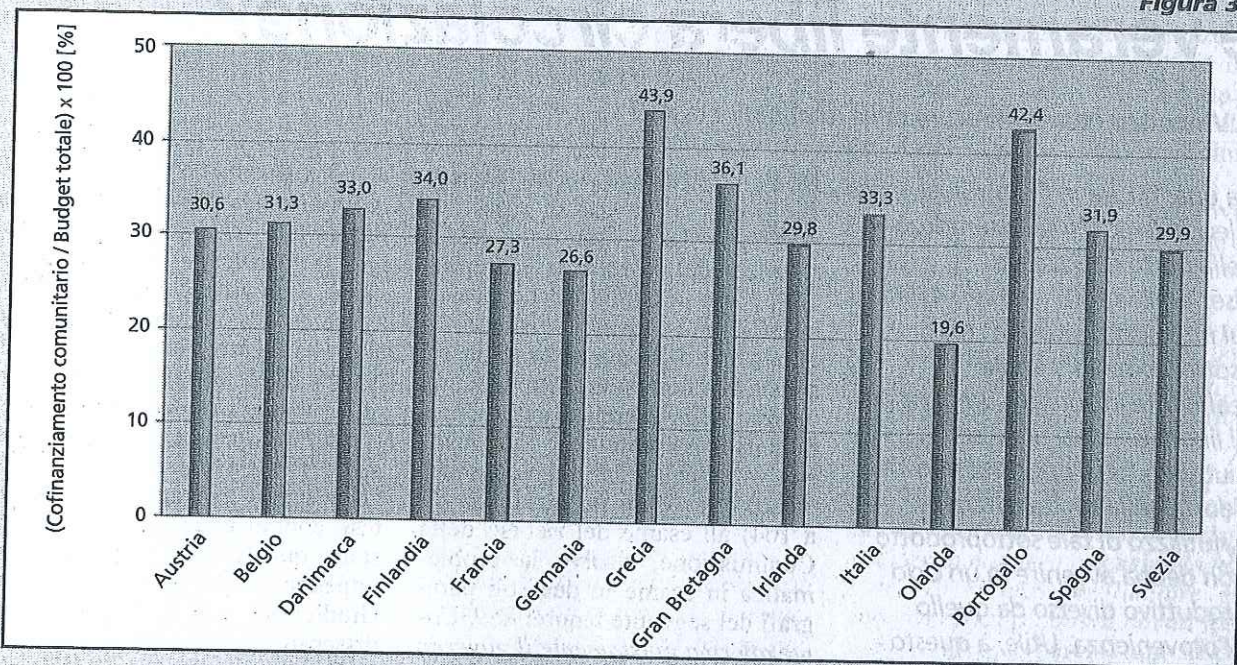
### Budget totale e cofinanziamento comunitario totale per Stato membro 1992-2005

Figura 2



**Percentuale media del cofinanziamento comunitario per i progetti finanziati nel periodo 1992-2005 (Stati membri con un numero di progetti finanziati >15)**

Figura 3



superiore alla percentuale del finanziamento comunitario, indice di un maggior impegno finanziario dei soggetti proponenti a fronte del contributo comunitario ottenuto. Di converso, la Grecia e il Portogallo presentano il minor contributo relativo di fonti finanziarie proprie.

Svezia, Olanda, Danimarca e Germania hanno i maggiori investimenti medi per progetto, mentre l'Italia (con un valor medio di circa 1.400.000 €) è dodicesima in questa classifica, immediatamente dopo la Spagna e seguita da Grecia e Portogallo.

Si noti che, limitatamente agli Stati membri con un numero superiore a 15 di progetti finanziati, prendendo in considerazione la quota percentuale media del cofinanziamento comunitario per Stato membro (si veda la figura 3), Grecia (43,9%), Portogallo (42,4%), Gran Bretagna (36,1%), Finlandia (34%) e Italia (33,3%) hanno la quota più elevata. Poiché il cofinanziamento comunitario è previsto fino al 30% dei costi ammissibili per i progetti che sono in grado di fornire reddito consistente - e quindi generalmente presentati da soggetti privati - o il 50%, per progetti che non possono generare reddito, generalmente presentati da soggetti pubblici, se ne deduce che Grecia e Portogallo hanno avuto prevalentemente finanziamenti per progetti appartenenti alla seconda categoria.

In tabella 1 vengono riportate, rispettivamente per l'Unione europea e per l'Italia, le percentuali di successo (numero di progetti finanziati a fronte

dei progetti presentati) degli ultimi cinque anni. Per quanto riguarda l'Unione europea, il numero di progetti finanziati per anno è rimasto sostanzialmente costante, attestandosi sui 100; sono invece variati, seppur marginalmente, la loro taglia media e il rapporto tra l'importo complessivo di ciascun progetto e il relativo cofinanziamento comunitario. Per quanto riguarda l'Italia, il numero dei progetti presentati è pari al 20-25% di tutti quelli comunitari e si osserva una percentuale di successo, inferiore alla media europea. Ciò non è il risultato di una bassa capacità progettuale, vista la numerosità di quelli italiani finanziati ogni anno, quanto della presenza di un elevato numero di progetti di livello qualitativo medio/basso. ●

Per maggiori informazioni <http://www.minambiente.it> e <http://europa.eu.int/comm/environment/life/index.htm>